



ESISTE ANCHE UN CAPITALISMO NATURALE E PIU' SOSTENIBILE

Questo libro lo raccomando vivamente nientemeno che l'ex presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton. Gli autori: un ecologista (Paul Hawken) e due dei fondatori (Amory Lovins e L. Hunter Lovin) del Rocky Mountain Institute, organismo indipendente di ricerca sui temi della politica delle risorse e incubatore di iniziative imprenditoriali innovative e tecnologicamente avanzate, affrontando il tema del capitalismo naturale, hanno dato vita a un classico del pensiero contemporaneo legato al concetto di sostenibilità. Gli imprenditori e le persone in genere che si sono ispirate ai loro concetti hanno prodotto business riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza dei loro processi produttivi. Pubblicato per la prima dodici anni fa, la nuova edizione del volume fa il punto della situazione concentrandosi sulle storie di successo dell'ultimo decennio, e delinea il percorso che occorre seguire per garantire alle nuove generazioni un futuro sostenibile e prospero: meno consumi di materie prime, più efficienza e rifiuti azzerati.

PAUL HAWKEN, AMORY LOVINS, L. HUNTER LOVIN
CAPITALISMO NATURALE
Edizioni Ambiente, 2011



WELFARE, INNOVAZIONE E CONCORRENZA IN LUIGI EINAUDI

«Non tutti gli uomini – scriveva Luigi Einaudi nel 1942 – hanno l'anima del soldato o del capitano disposti ad ubbidire o a lottare ogni giorno quant'è lunga la vita. Molti, moltissimi, forse tutti in un certo momento della vita sentono il bisogno di riposo, di difesa, di rifugio. Vogliono avere un'oasi dove riposare, vogliono sentirsi per un momento difesi da una trincea contro l'assillo continuo della concorrenza, della emulazione, della gara». Fino a che punto la concorrenza possa strapparla e fino a che punto il *welfare state* la possa proteggere senza appiattirla sono interrogativi di Einaudi che oggi ritrovano un'acuta attualità. Utilizzando approcci diversi – storia, economia, epistemologia, linguistica – gli autori di questo libro affrontano i temi della giustizia sociale, dell'uguaglianza dei punti di partenza, della capacità di innovare non solo dell'economia, ma della società intera. Con la prefazione di Mario Draghi.

A CURA DI ALFREDO GIGLIOBIANCO
LUIGI EINAUDI: LIBERTÀ ECONOMICA E COESIONE SOCIALE
Editori Laterza, 2011



CAPITALE E DIRITTI DEI LAVORATORI AI TEMPI DELLA RETE

«Il libro che avete in mano è diverso dai precedenti, non è motivato dall'esigenza di approfondire alcuni nodi teorici, ma è nato quasi di getto, sull'onda di due emozioni forti: indignazione e irritazione». Carlo Formenti nella prefazione avverte, dunque, il lettore che non si troverà di fronte una dissertazione accademica. L'argomento che affronta è di quelli che tengono banco nel dibattito pubblico: il rapporto tra capitale e lavoro ai tempi della rete. Molti guru, infatti, giurano che il capitalismo sta per lasciare il campo a un nuovo modo di produrre, a una società in cui mezzi di produzione e chance di arricchimento saranno ampiamente ridistribuiti, mentre le vecchie gerarchie lasceranno il campo ai network orizzontali di produttori-consumatori. La realtà però ci rimanda un altro scenario fatto di redditi che vengono erosi sempre di più, diritti dei lavoratori più compressi, concentrazioni monopolistiche, inasprimento delle leggi sulla proprietà intellettuale. La rete, dunque, secondo l'autore non ha reso più docile e malleabile il capitalismo; ne ha al contrario esaltato la capacità di cavalcare l'innovazione per sfruttare la creatività e il lavoro umani. In questi anni è stata allevata una generazione di lavoratori della conoscenza flessibili, disciplinati e convinti di vivere nel migliore dei mondi possibili. Felici e sfruttati. Con l'avallo anche di una sinistra che teme di prestare il fianco ad accuse di nostalgiche classiste.

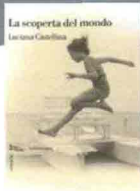
CARLO FORMENTI
FELICI E SFRUTTATI
Egea, 2011



LA LOTTA ALLA POVERTÀ? MEGLIO SPERIMENTARLA

Cosa ha prodotto la lotta alla povertà in questi anni? I risultati ottenuti sono stati proporzionali alla massa di forze mobilitate? Non tutti i progetti sono finiti a buon fine, molti sono falliti, nonostante le buone intenzioni. Esther Duflo ha messo in atto una nuova strategia, un nuovo modo di pensare e operare che permette di valutare rigorosamente i tipi di intervento necessari. Come? Verificando sul campo, attraverso esperimenti controllati, l'efficacia dei diversi interventi. L'ha fatto in India, Africa, Messico. È andata sul campo, si è posta le domande giuste e ha allestito gli esperimenti necessari. I risultati sono sorprendenti. Non solo hanno spesso sfatato luoghi comuni, ma hanno prodotto effetti positivi a lungo termine. Una rivoluzione pragmatica e concettuale che ha pochi precedenti. Duflo non si è posta il compito di sradicare la povertà nel suo complesso, ma di dare risposte rigorose a singoli problemi: come rendere più efficaci le vaccinazioni? Come migliorare l'istruzione dei bambini con il minor investimento? Come combattere la malaria in modo semplice ed efficace? Così facendo ha avviato un circolo virtuoso che sta contagiando studiosi di tutto il mondo.

ESTHER DUFLO
I NUMERI PER AGIRE
Feltrinelli, 2011



UN DIARIO DI PASSIONE PER CAMBIARE IL MONDO

Luciana Castellina racconta un periodo cruciale per l'Italia, partendo dalla sua storia personale. Militante comunista dal 1947 e poi tra i fondatori del "manifesto" nel 1969, l'autrice propone al lettore un affresco di vita, importante per lo sviluppo della persona: il passaggio dall'adolescenza alla gioventù. Quelli tra il 1943 e il 1947 sono anni difficili e determinanti non solo per la sua vita di adolescente, ma anche per l'Italia che usciva da vent'anni di dittatura fascista e una guerra distruttiva. Le vecchie pagine del diario spalancano le porte della storia, alternandosi alle riflessioni legate al presente. La scoperta del mondo coinciderà con l'incontro con l'organizzazione comunista. «A me, innanzitutto, il Pci ha evitato di restare stupida, come sarei stata se non fossi uscita dal mio ghetto di provenienza, se non avessi avuto la possibilità di condividere con i miei compagni "diversi" la passione più bella: quella di cercare di cambiare il mondo».

LUCIANA CASTELLINA
LA SCOPERTA DEL MONDO
Nottetempo, 2011



PUGNI E SVASTICHE CHE DEMOLISCONO IL RAZZISMO

Una storia ambientata nella Londra degli anni Trenta. Una metropoli scossa da tensioni antisemite, tra bassifondi, palestre, club equivoci e ville dell'alta società. Un pugile senz'anima a caccia di scarabei nella sperduta Romania, patetici convegni fascisti nella campagna inglese, una lettera autografa del Führer, una scia di omicidi. Due piani temporali alternati, un racconto grottesco che demolisce senza appello il razzismo eugenetico hitleriano e fascista, seppellendolo con una risata. In questo scenario si muove un gruppo di personaggi curiosi: Seth "the Sinner" Roach, un pugile, ebreo, omosessuale. Un concentrato di rabbia, violenza e anarchia. Philip Erskine, entomologo velleitario, filofascista dedito a ricerche di eugenetica. Evelyn Erskine, aspirante bohémienne, di buona famiglia, iniziata al sesso da Seth Roach. Fishy, il nerd, collezionista di memorabilia naziste, vittima di un'imbarazzante patologia che lo fa puzzare di pesce. Un killer, un magnate dell'edilizia, una cameriera e uno scarabeo molto pericoloso, con una svastica sul dorso.

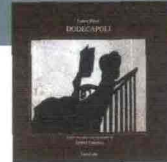
NED BEUMAN
PUGNI, SVASTICHE E SCARABEI
Sironi Editore, 2011



LE BELLE SPERANZE PERDUTE E RICORDATE

Cinque racconti a struttura circolare con al centro una generazione – i ventenni degli anni Ottanta – che ha pagato il prezzo più alto per una giovinezza rimasta tale, cristallizzata dalle sue maledizioni, eroina e aids. Persone, appunto, di belle speranze, che hanno dovuto abdicare all'esistenza troppo presto. «Li vedevo – dice lo scrittore – girare nel paese. Erano belli, pieni di avvenire, per noi più piccoli, dei miti. Chissà cosa sarebbero diventati. Chissà cosa avrebbero fatto». In questo romanzo – perché è tale, nonostante l'autore lo abbia travestito da raccolta di racconti – ci sono alcuni feticci del nostro tempo: il calcio di periferia (ricordate "Futbol" di Osvaldo Soriano?), il prete e la parrocchia, il militare, l'agente segreto che utilizza il nome dell'autore (questa è la seconda furbata), il clochard. E poi c'è la scrittura. Ielmini usa le parole con responsabilità. Mai a caso. Fuori posto c'è poco o nulla. Allenarsi da poeta, dunque, gli è servito molto. Figlio di uno "stanco democristiano", con i suoi 38 anni, Riccardo Ielmini è qualcosa di più di una bella speranza.

RICCARDO IELMINI
BELLE SPERANZE
Pietro Macchione Editore, 2011



DODICI DONNE IN CITTÀ PER SCRIVERE LA VITA

Dodici voci femminili che intrecciano altrettante città. Un viaggio cullato da una scrittura evocatrice e da una profondità segnata da scatti fotografici d'autore. Come spiegano le due autrici, "Dodecapoli" (www.dodecapoli.it) non è solo un libro, ma è un progetto che porterà una mostra fotografica "nel cuore di dodici luoghi". Si può raccontare il mondo partendo dai dettagli, perché nelle piccole cose si nascondono le grandi. Così come nella minuscola spirale del dna si nasconde la vita dell'universo umano. Laura Ricci allarga così il suo sguardo sulle storie che attraversano le città con una delicatezza che non si sottrae mai al richiamo imposto dalla realtà del presente e del passato, felice o doloroso che sia, senza essere schiava del minimalismo secondo una tendenza letteraria fin troppo di moda. E poi c'è il formato del libro, quadrato (21x21), elegante quanto inusuale. "Ci sono cose che non si buttano mai". Sicuramente questa "piccola minuta bellezza".

LAURA RICCI AMBRA LAURENZI
DODECAPOLI
LietoColle, 2011